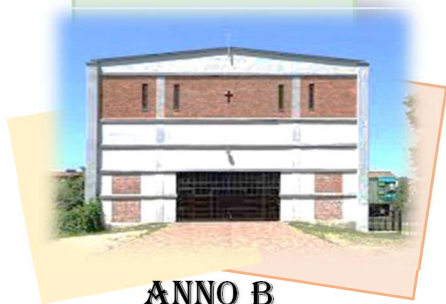


PARROCCHIA  
MADONNA DEI POVERI



Ave  
Maria

*Domenica 04 agosto 2024*

*Settimana di informazione*



## XI Domenica dopo Pentecoste

*1Re 18,16b-40a; Sal 15(16); Rom 11,1-15, Mt 21,33-46*



**Il vangelo della messa di oggi ci ricorda una delle più drammatiche parabole di Gesù. Ed è tale, perché mette allo scoperto la parte più oscura che abita nel cuore dell'uomo. L'immagine della vigna, ci riporta all'Antico Testamento e, in particolare, al capitolo quinto di Isaia. La vigna è Israele, il**

**popolo sul quale Dio, in modo speciale, ha riversato il suo amore e i suoi doni. La vigna ci parla di cura, di frutti, di vita. Gesù, con la sua predicazione e con le sue opere, volle farci comprendere l'infinito amore che Dio Padre ha per noi: un amore fedele che non viene mai meno, nemmeno quando viene rifiutato.**

**La parabola del Signore ci parla di persone che hanno voltato le spalle all'amore di Dio e hanno pervertito la ricchezza che gli era stata affidata. Ancora una volta lo scontento, l'orgoglio, l'avidità sono all'origine della distruzione e della morte. Una cecità, veramente irrazionale, che ci porta a pensare che ciò che abbiamo, lo abbiamo per merito nostro e che non ci è stato dato da nessuno. Un cuore indurito che può arrivare a guardare tutta la creazione a proprio beneficio. È tanto triste una cosa come l'altra: *Chi dunque ti dà questo privilegio? Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto? (1Co 4,7); che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello (1Ts 4,6).* I frutti arrivano dal ringraziamento e dall'amore umile. Siamo creature e Dio ci ha voluto fare partecipi della cura e dell'amministrazione dell'intera creazione. E, in modo particolare, delle persone e, tra queste e con particolare impegno, di quelle che condividono la nostra fede. La logica conseguenza è chiara: accogliere con umiltà i doni di Dio, metterci al servizio degli altri, diventare annunciatori del Vangelo in modo che tutti possano arrivare a conoscere l'amore di Dio e ciò a cui ci chiama. Tutto ciò è possibile soltanto se accogliamo Cristo, la pietra angolare, perché solo lui è capace di illuminare tutto il nostro essere, di farci sperimentare pienamente l'amore del Padre per noi e di farci guardare gli altri come amati dal Padre**

**CALENDARIO LITURGICO: 03 agosto – 11 agosto 2024**

Sabato 03 agosto	18,00	Def.ta Renata
Domenica 04 agosto	8,30 10,30 18,00	Def.to Mozzati Vavassori Def.ti Alfredo Rho, Vitali Ermano, inte.dell'offerente Def.ta Giannina Bertelli
Lunedì 05 agosto	08,00 18,00	
Martedì 06 agosto	08,00 18,00	
Mercoledì 07 agosto	08,00 18,00	Inte.dell'offerente, Def.ti Salvatore, Eufenia, Antonino, Pietro, Angela
Giovedì 08 agosto	08,00 18,00	
Venerdì 09 agosto	08,00 18,00	
Sabato 10 agosto	08,00 18,00	
Domenica 11 agosto	08,30 10,30 12.00 18.00	Def.ti Coniugi Panigo Alessandro, Favetti Ines, Angelo

AVVISO

1. “Anche il corpo ha il suo linguaggio” vesti con dignità e rispetta il luogo sacro. È sconveniente un abbigliamento senza maniche, in minigonna, in pantaloncini.

*Una goccia per l'oratorio: Iban*  
**IT40P0623001633000015162918**

# Un pensiero di luce per te....

## Il tesoro del giardiniere

C'era una volta un uomo che faceva il giardiniere. Non era ricco, ma lavorando sodo era riuscito a comperare una bella **vigna**. Aveva anche allevato tre figli robusti e sani. Ma proprio qui stava il suo cruccio: i tre ragazzi non mostravano in alcun modo di condividere la passione del padre per il lavoro campestre.

Un giorno il giardiniere sentì che stava per giungere la sua ultima ora. Chiamò perciò i suoi ragazzi e disse loro: «Figli miei, debbo rivelarvi un segreto: nella **vigna** è nascosto tanto oro da bastare per vivere felici e tranquilli. Cercate questo tesoro, e dividetelo fraternamente tra voi.» Detto questo, spirò.

Il giorno dopo i tre figli scesero nella **vigna** con zappe, vanghe e rastrelli, e cominciarono a rimuovere profondamente il terreno. Cercarono per giorni e giorni, poiché la **vigna** era grande e non si sapeva dove il padre avesse nascosto l'oro di cui aveva parlato.



Alla fine si accorsero di aver zappato tutta la terra senza aver trovato alcun tesoro. Rimasero molto delusi.

Ma dopo qualche tempo, compresero il significato delle parole del padre: infatti quell'anno la **vigna** diede una quantità enorme di splendida uva, perché era stata ben curata e zappata.

Vendettero l'uva e ne ricavarono molti rubli d'oro, che poi divisero fraternamente secondo la raccomandazione del padre. E da quel giorno compresero che il più grande tesoro per l'uomo è il frutto del suo lavoro.



